

# Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

# Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea  
*nuova serie*



isUC

3/2025

## **Umbria Contemporanea - nuova serie**

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)

[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

### **Direttore**

Alberto Stramaccioni

### **Comitato Editoriale**

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,  
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

### **Comitato Scientifico**

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

### **Segreteria di Redazione**

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

### **Direttore responsabile**

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025  
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

*L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte*

# INDICE

*Presentazione* 9

## RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13  
*Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30  
*Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47  
*Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70  
*Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).  
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88  
*Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118  
*Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136  
*Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155  
*Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172  
*Alvaro Tacchini*

## DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191  
*Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204  
*Tiziano Bertini*

## L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219  
*Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241  
*Comitato Tecnico Scientifico*

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

## CONVEGNI

### **La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione**

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257  
*Glenda Giampaoli*

### **Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno**

La storia dell'industria a Foligno 283  
*Roberto Segatori*

## **L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul**

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293  
*Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304  
*Luciana Brunelli*

## **Le resistenze in Italia e in Umbria**

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315  
*Giuseppe Severini*

## **Delitto Matteotti e crisi del regime fascista**

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325  
*Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331  
*Valdo Spini*

## **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345  
*Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364  
*Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI 378  
*Claudio Bellaveglia*

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste 391

## Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

*Il Direttore*

# CONVEGNI

## Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

*Il convegno si è tenuto il 18 gennaio 2024 presso l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Foligno.*

*I lavori sono stati preceduti dai saluti della dirigente scolastica dell'Istituto Simona Lazzari, del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini e del Presidente ISUC Alberto Stramaccioni.*

*Coordianti da Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) hanno poi svolto le loro relazioni Roberto Segatori (Università di Perugia) La storia dell'industria a Foligno, Alba Cavicchi (CTS ISUC) Storia della Società Aeronautica Italiana Ambrosini a Passignano sul Trasimeno, Umberto Nazzareno Tonti (Presidente OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche) Foligno e l'industria aeronautica e aerospaziale, Gabriele Guidi (Head of business development aerospace UMBRAGROUP) La meccanica specialistica a Foligno e Antonio Bernardini (Officine Manutenzione Ciclica di Foligno), La meccanica ferroviaria a Foligno.*

*Si pubblicano di seguito le relazioni pervenute.*

# La storia dell'industria a Foligno\*

ROBERTO SEGATORI *Università degli Studi di Perugia*

## La Foligno pre-industriale

Nel passaggio dallo Stato Pontificio al Regno d'Italia, il comune di Foligno ha una popolazione di 20.235 residenti, raccolti in 4.407 famiglie. Nella gerarchia demografica regionale (dati del censimento del 1861) la città si trova al quinto posto dopo Perugia (42.515 residenti), Città di Castello (23.319), Gubbio (21.763) e Terni (20.867), che non ha ancora conosciuto l'espansione urbana collegata all'insediamento della Società Terni (1884). La popolazione è distribuita in maniera abbastanza equilibrata su tutto il territorio comunale: il 38% risiede in città, il 22% in pianura, il 20% in collina e il 20% in montagna. L'economia conta sull'apporto importante, ancorché non modernissimo, dell'agricoltura. La disponibilità di terreni pianeggianti e ben irrigati, specie dopo la campagna di bonifica di Antonio Rutili Gentili (1844-1857), consente lo sviluppo di due ceti, cittadini e rurali insieme, di tradizione duratura: quello dei possidenti, attivi anche nei commerci e nella trasformazione dei prodotti agricoli, e quello dei piccoli proprietari di orti, che riforniscono il mercato cittadino di ortaggi e frutta, alimentando l'immagine di una città che non manca di nulla.

Accanto ai proprietari terrieri, ai commercianti e ai professionisti, altri due ceti danno un'anima assai vivace alla città: gli artigiani/proto-industriali e i loro operai. Di essi abbiamo notizie di prima mano dalle *Replique alla Circolare del Regio Vice Commissario del Circondario di*

\* Questo contributo è la rielaborazione di un testo dell'autore pubblicato sul Calendario della Cassa di Risparmio di Foligno del 2007.

*Fuligno del 9 dicembre 1860* con cui la Commissione Municipale relazione sulle «condizioni economiche e morali del comune di Fuligno». Tali *Repliche* ci informano che all'epoca, tra industrie e arti, opifici o stabilimenti manifatturieri, sono attive nel comune ben 211 unità produttive che fabbricano: «cuoi, cere, carta, confetture, bronzi lavorati, chiodi e bollette, cappelli, saponi, paste da minestra, sete, sellerie, lavori diversi da stagnino». Le stesse *Repliche* aggiungono poi che

nelle maggiori fabbricazioni si contano in media: nelle Conce un centinaio di Individui. Nelle Cererie circa 25. Nelle Cartiere si occupa quasi l'intera Popolazione delle Ville di Belfiore e Pale, per circa 600 Individui compresi donne e ragazzi. Nella Filanda Donne 150. Nelle Tipografie 20 Individui. Nelle Fabbriche di Bollette e Chiodi superano il Centinaio. Lo stesso dicasi su quelle di Stagno composto, Ramai e Fonditori.

L'immagine della Foligno del 1860 sembra a questo punto chiaramente abbozzata. La città appare contemporaneamente come un grande mercato e un unico grande opificio. I viaggiatori che arrivano sanno che possono trovarvi ristoro e merci da vendere o da comprare; dalle colline e dalle campagne circostanti vi vengono portati olio e grano, ortaggi e frutta; nelle sue strade si espandono gli odori delle fabbriche di confetture, i rumori dei martelli dei bollettai, il fruscio dell'acqua dei canali che scorre da conca a conca. Eppure, forse proprio per questo, Foligno non è ancora una città moderna. A ben vedere, in essa c'è soprattutto una continuità – paesaggistica, produttiva e strutturale – con l'identità del borgo medievale e postmedievale che l'ha contraddistinta dai Trinci allo Stato Pontificio. Il potere papale lascia ai folignati ricordi molesti, ma paradossalmente anche un favore oggettivo. I motivi di scontento riguardano una tradizione di repressione del “libero pensiero”, l'imposizione dei tributi per la regimentazione delle acque (invero necessaria), i divieti all'esportazione dell'olio di oliva e i permessi d'importazione di quello “estero”, specialmente napoletano, senza l'onere del dazio. Il regalo sta nel fatto che, essenzialmente per il profilo spaziale dello Stato Pontificio (un serpentone che si snoda tra Lazio, Umbria, Marche, fino a lambire le Romagne) Foligno si trova a essere oggettivamente il baricentro geografico di tutta l'area, “lu centro de (quil)lu munno”, lo snodo viario più importante dell'Umbria, in quanto crocevia di Flaminia, Lauretana e Cortonese. Quando pertanto si tratterà di progettare le strade ferrate – poi aperte all'esercizio nel 1866, in pieno Regno d'Italia, nelle tratte

Ancona-Roma (aprile) e Foligno-Terontola (dicembre) – i maggiorenti folignati recatisi a Roma per esercitare pressioni affinché le ferrovie toccassero la città, poterono compiacersi di un riconoscimento che andava al di là delle più rosee aspettative. Il principe Gaetani, membro della Commissione Governativa, li rese fieri affermando: «Ma che cercate? Non è Foligno che deve cercare la ferrovia, ma è questa che deve cercare Foligno. Noi abbiamo fatto molti progetti di linee ferroviarie per il lungo e per il largo della penisola, e tutte si sono incontrate a Foligno». Una risposta decisamente gratificante, che ancora oggi qualche folignate in vena di guerre di campanile si diverte a rammentare a qualche perugino scontento dei propri collegamenti ferroviari.

## L'avvio dell'industrializzazione

Tra la fine degli anni ottanta e l'inizio dei novanta dell'Ottocento arriva la svolta che trasforma in senso radicale la qualità dell'insediamento industriale nel comune. I prodromi del cambiamento c'erano stati già un decennio prima, a partire dalla nascita di alcune industrie: i lanifici Mancina (1870) e Luna (1885) in città e Tonti (1884) a Rasiglia; l'oleificio Clarici (1873), sempre entro le mura, e la fornace di laterizi a fuoco continuo sistema Hoffmann di Fazi e Federici (1873) a San Giovanni Profiamma. Ma, se si esclude quest'ultima impresa che per modernità è la prima in Umbria e arriva ad occupare da 50 a 140 addetti nei momenti di punta, negli altri casi si tratta di aziende che impiegano capitali limitati e occupano solo qualche decina di operai. La natura della loro produzione, lo sfruttamento dell'acqua del Topino e del canale dei Molini, l'insediamento in città o nei centri minori di tradizione artigianale, riconfermano un'identità imprenditoriale di stampo autarchico e scarsamente innovativo.

Tempo qualche anno, però, il quadro muta. Quattro sono i fattori che più di altri provocano un salto nello sviluppo: 1) la creazione di una Scuola tecnica, generatrice successivamente di un Istituto tecnico industriale tra i più importanti dell'Italia centrale; 2) l'emergere tra le schiere della borghesia conservatrice di un gruppo di persone, per lo più professionisti e intellettuali, decisamente orientato in senso progressista nell'impegno politico-amministrativo e culturale; 3) la ridefinizione, in termini moderni e quantitativamente significativi, della questione dell'e-

nergia per usi civili e industriali; 4) l'arrivo di capitali esterni, pubblici e privati, per investimenti produttivi.

La Camera di Commercio ed Arti istituisce a Foligno nel 1870 la Scuola d'arti e mestieri, per coloro che intendevano apprendere la lavorazione del metallo, del legno e l'arte muraria. Vi si svolgono esercitazioni pratiche nelle officine per falegnami, fabbri, meccanici e conduttori di caldaie a vapore. Collocata inizialmente presso il vecchio Ospedale San Giovanni della piet , che sorgeva nell'attuale corso Cavour, successivamente fu sistemata nell'antico Convento di San Nicol . La Scuola, in quanto tale, termin  la sua attivit  nel 1917.

Il secondo fattore coincide con la storia del movimento repubblicano, democratico e progressista a Foligno. Nei ritardi dell'aggregazione politica di cattolici e socialisti, le vicende postunitarie locali sono caratterizzate dal controllo del governo municipale da parte dei conservatori, espressione del vecchio ceto padronale e professionale. A essi vengono a contrapporsi in modo via via sempre pi  autorevole repubblicani democratici e anticlericali come il conte Domenico Roncalli Benedetti (forse il protagonista pi  brillante della scena politica folignate della seconda met  dell'Ottocento), Espartero Toni e Francesco Fazi, nonch  progressisti come il cav. Alpini. Nel 1889 i democratici conquistano l'amministrazione comunale e Francesco Fazi diventa sindaco. In questa veste e successivamente in quella di deputato di opposizione prima e filo-giolittiano poi, Fazi concorre con gli altri amministratori a rilanciare l'economia cittadina, occupandosi della famosa Esposizione, della questione energetica e di una politica di sostegno esplicito agli insediamenti produttivi a Foligno.

Tra il 1893 e il 1898 viene cos  realizzata una doppia centrale per la produzione di energia elettrica da destinare alla pubblica illuminazione e come forza motrice nell'industria, sulla cascata del Menotre da Pale all'Altolina. I progetti e i contratti per la realizzazione di nuovi impianti proseguono anche nei primi decenni del Novecento. Nello stesso periodo nascono robuste iniziative produttive che si iscrivono nel clima di rilancio generale dopo la fase della grande depressione economica nazionale. Grazie all'apporto di capitale pubblico si insediano in loco un Molino-Panificio-Galletificio militare (1887), che per la verit  si limita a produrre gallette per le unit  dell'esercito di stanza a Foligno, uno stabilimento militare per la produzione di conserve alimentari a Scanzano (1911) e le Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato (1911-

1914). L'iniziativa privata si concretizza nell'apertura dello stabilimento del carburo (1898) con i suoi 100 operai occupati, nell'acquisto e nel potenziamento di un'officina meccanica con fonderia da parte della ditta Dell'Orso, che arriva a impiegare 80 operai, e soprattutto nella costruzione a opera di una società italo-belga dello Zuccherificio (1889-1900), che oltre a dare lavoro a 30 operai fissi e a 200-250 stagionali, stimola la riconversione dell'agricoltura di una vasta area interregionale verso la produzione della barbabietola e in qualche modo provoca processi di modernizzazione in un mondo rurale tradizionalmente diffidente verso i cambiamenti.

Lo Zuccherificio e le Officine Grandi Riparazioni delle FS sono sicuramente le imprese che segnano di più l'identità economica, professionale e sociale della città del secolo scorso. Per ritrovare un'azienda capace di lasciare un segno – forse breve ma altrettanto rilevante – bisognerà attendere il 1935 quando Muzio Macchi, uno degli azionisti dell'omonima impresa di Varese, fonderà a Foligno l'Aeronautica Umbra S.A. (AUSA), che occuperà sulle 1.500-2.000 unità nel 1938 e circa 2.600 nel 1942-1943.

Negli anni tra il 1889 e il 1943 Foligno conosce dunque un grande sviluppo industriale. In termini sociali e politici ciò comporterà anche una notevole espansione della classe operaia e la nascita di due movimenti (quello social-comunista e quello popolare cattolico) destinati a svolgere un ruolo di primo piano nelle pagine locali della Resistenza e dopo l'abbattimento del regime fascista.

## L'evoluzione dell'industria a Foligno dalla Seconda guerra mondiale ai giorni nostri

Foligno esce duramente prostrata dalla Seconda guerra mondiale. I danni provocati dall'evento bellico non si limitano alle distruzioni materiali, ma proiettano una pesante ombra critica sull'assetto economico dei decenni successivi. Certo, in prima battuta, balzano soprattutto all'occhio le rovine fisiche prodotte dai bombardamenti: circa il 40% degli edifici pubblici, privati e di culto viene raso al suolo. Colpiti sono poi i più importanti impianti industriali come lo Zuccherificio, il Carnificio Militare di Scanzano, le Officine Ferroviarie, lo Stabilimento AUSA, gli impianti della Scuola di Aviazione, la Caserma del 1° Reggimento

Artiglieria, il Panificio Militare, la stazione ferroviaria e inoltre molini, pastifici, tipografie e varie medie e piccole industrie. Ma il problema più grosso è forse un altro e neppure immediatamente visibile. Le produzioni belliche degli anni 1935-1943 hanno in qualche modo “drogato” l’economia cittadina, hanno spostato uomini dalle campagne alle fabbriche, hanno alimentato la fame di case e di sviluppo urbano, hanno enfatizzato il tema della centralità della città. Dopo la guerra questo modello di sviluppo “drogato” subisce un drastico ridimensionamento. Molte cose restano simili, ma il motore che tira non è più lo stesso.

I sessant’anni successivi sono caratterizzati da tre macrofenomeni: 1) un inizio (ricostruzione postbellica) e un arrivo (ricostruzione post terremoto) marcati dall’esplosione (poi implosione) delle imprese delle costruzioni; 2) un declino prima e una progressiva ripresa poi del comparto manifatturiero e agri-industriale; 3) l’espansione del terziario in termini sostanzialmente ambivalenti. L’inizio è in qualche modo prevedibile. Le condizioni di indigenza, la necessità di ricostruire innanzitutto case, il bisogno di trovare comunque lavoro non permettono l’elaborazione di grandi programmi di ripresa neppure al comunista Italo Fittajoli, sindaco della città dal 1946 al 1963, forse il personaggio politico più popolare del secondo dopoguerra. Così la ricostruzione è soprattutto una febbrile e disordinata opera di riedificazione. Questa fase rassomiglia solo in parte a quello che succederà per la ricostruzione seguita al terremoto del 1997. Allora l’opera avvenne grazie all’impiego di lavoratori locali – un esercito di ex contadini e operai, trasformati per necessità in muratori e manovali; nel post-terremoto i lavoratori sono soprattutto immigrati dal Sud d’Italia e da paesi extra-comunitari. Allora le risorse furono più private che pubbliche; dopo il 1997 si verifica esattamente il contrario, senza che sia peraltro chiaramente apprezzabile la ricaduta per l’economia locale degli ingenti finanziamenti dello Stato.

In campo industriale, nonostante la resistenza di alcune imprese locali, le dismissioni hanno colpito nel tempo aziende di grande rilievo. L’AUSA Macchi viene messa in liquidazione nel 1946 e cessa del tutto la propria attività nel 1948. Alla fine degli anni sessanta e ai primi anni ottanta chiudono due gloriose tipografie, la Salvati e la Campi. Sempre all’inizio degli anni ottanta cessano l’attività lo Zuccherificio e la Pambuffetti, vanto dell’industria alimentare locale. In quello stesso periodo, per l’infelice scelta dell’area di insediamento, la città lascia campo libero a Bastia Umbra e a Ludovico Maschiella nella realizzazione del Centro

Fieristico Regionale. Qual è allora il terziario che cresce? Foligno diviene un centro di impiegati di enti pubblici (in primis Azienda Sanitaria Locale e Comune), di bancari, di insegnanti, di liberi professionisti, di ferrovieri, di addetti al commercio e ai servizi alla persona. Un'occupazione tendenziale, però, che presenta alcuni rischi da non sottovalutare. Innanzitutto, si tratta di un terziario tradizionale e non particolarmente innovativo. In secondo luogo, esso sembra destinato a un progressivo ridimensionamento quantitativo almeno per quanto riguarda il pubblico impiego, e ad attacchi da competitori esterni per quanto riguarda il commercio e la grande distribuzione. In terzo luogo, perché la maggior parte di tali attività non consente l'accumulazione di significative quote di capitale da reinvestire, limitandosi a distribuire stipendi, salari, pensioni, parcelle, affitti e interessi.

Negli ultimi trent'anni, per fortuna, a fianco delle bolle dell'edilizia (ogni volta in ascesa e in declino), alcuni settori industriali significativi riprendono a marciare in maniera dinamica. Una straordinaria crescita ha riguardato tanto la produzione meccanica (Umbria Group, OMA Tonti, NCM e altre aziende metalmeccaniche e di materiali plastici), quanto l'agri-alimentare di qualità con i produttori d'olio e di vino della cosiddetta "Rosa dell'Umbria". Il valore di queste imprese si misura soprattutto dal loro grado di internazionalizzazione, strettamente legato alla qualità e all'innovazione del prodotto, del processo e dell'organizzazione. L'indicatore della dinamica del polo aerospaziale e della meccanica fine, ad esempio, è dato dal passaggio delle aziende suddette da una funzione di sub-subfornitura al ruolo di fornitori primari se non di partner di imprese leader e consorzi multinazionali. È anche per questo, e non a caso, che Foligno diventa il centro regionale della mecatronica, supportato da uno dei principali ITS (Accademy per l'Istruzione Tecnologica Superiore) del panorama nazionale.

# La storia dell'industria a Foligno

ROBERTO SEGATORI *Università degli Studi di Perugia*

## Abstract

Il saggio ricostruisce le ultime tre stagioni della manifattura folignate. La prima – protoindustriale – arriva fino agli anni ottanta dell'Ottocento e utilizza l'energia idraulica per le imprese tessili della collina e le conce urbane. La seconda, che arriva al 1944, è segnata da un grande sviluppo industriale in campo alimentare (Zuccherificio) e meccanico (Officine Grandi Riparazioni e AUSA Macchi). La terza, dopo un avvio lento, con qualche chiusura (Zuccherificio e tipografie Salvati e Campi) e un primo boom dell'edilizia, riparte di slancio negli ultimi trent'anni con le imprese della meccanica fine (Umbra Group, OMA Tonti, NCM), degli oleifici e delle cantine di qualità della "Rosa dell'Umbria".

*The essay reconstructs the last three seasons of Foligno manufacturing. The first – protoindustrial – reaches up to the 1880s and uses hydraulic energy for the textile companies of the hills and the urban tanneries. The second, which reaches 1944, is marked by a great industrial development in the food (Zuccherificio) and mechanical (Officine Grandi Riparazioni and AUSA Macchi) sectors. The third, after a slow start, with some closures (Zuccherificio and tipografie Salvati e Campi) and an initial boom in construction, restarts with momentum in the last thirty years with the fine mechanics companies (Umbra Group, OMA Tonti, NCM), the olive oil mills and the quality wineries of the "Rose of Umbria".*

## Parole chiave

Risorse del territorio, Energia idraulica, Industria alimentare, Industria meccanica, Edilizia.

## Keywords

*Land resources, Hydraulic energy, Food industry, Mechanical industry, Construction.*

L'ISTITUTO

# L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

## IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

### I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

#### **L'epistolario di Giacomo Matteotti.**

##### **Gli affetti familiari e la passione politica**

*L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.*

*I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.*

### **La SAI Ambrosini. Uomini e azienda**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.*

*Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.*

### **Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria**

*Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.*

*Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).*

### **Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.**

#### **Le vicende del confine orientale**

*Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.*

*I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS*

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

### **Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano**

*Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.*

*Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.*

*Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".*

### **Donne e Resistenza in Italia e in Umbria**

*I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").*

## **I patrocini**

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

## Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

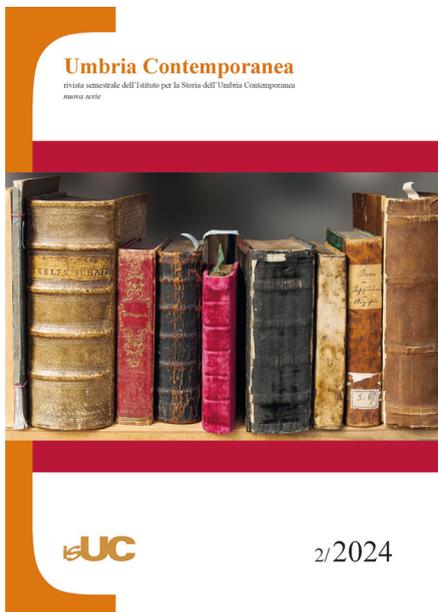
Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

## Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv  
*Massimo Bucarelli*

### INDICE

*Presentazione*

### CONVEGNI

#### **Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria**

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria  
*Gianni Bovini*

#### **Politica e potere nelle corrispondenze del 900**

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

## **Storia d'Italia e identità nazionale**

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiuzzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

## **Stato, Chiesa e Massoneria**

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

## **DOCUMENTI PER LA STORIA**

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

## **RICERCHE**

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiuzzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

## **L'ISTITUTO**

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

## **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

## TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

## L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

*Alberto Stramaccioni*

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*  
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*  
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*  
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*  
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*  
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*  
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*  
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*  
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*  
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

### **LE INIZIATIVE**

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

### **LE RISORSE**

### **APPARATI**

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

# Organi istituzionali

## Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)  
Costanza Bondi  
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken  
Alba Cavicchi  
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

## Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)  
Francesco Lubello  
Paolo Carboni

## Assemblea dei soci

7 soci istituzionali  
16 soci ordinari

## Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia  
tel. 075 576 3020  
<https://isuc.alumbria.it> - [isuc@arubapec.it](mailto:isuc@arubapec.it)  
[umbriacontemporanea@alumbria.it](mailto:umbriacontemporanea@alumbria.it)

Registrazione  
Tribunale  
di Perugia  
n. 2/2023

## INDICE

### *Presentazione*

### RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831  
I volontari cattolici irlandesi a Spoleto  
L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860  
Il processo Pecci e il risorgimento perugino  
Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo  
Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881  
Aspetti militari della RSI: il caso umbro  
La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento  
Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

### DOCUMENTI PER LA STORIA

### L'ISTITUTO

### CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione  
Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno  
L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul  
Le resistenze in Italia e in Umbria  
Delitto Matteotti e crisi del regime fascista  
La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

### SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

#### *in copertina*

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*  
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria  
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)